Ecoreati ed ecomafie

studiolegalestella.it

01

Cosa sono gli ecoreati?

Gli **ecoreati** sono **reati gravi a danno dell'ambiente** – un bene comune che deve invece essere **tutelato e protetto** con la compartecipazione e responsabilizzazione di tutti.

Nella legislazione moderna, i **crimini a danno dell'ambiente** sono considerati particolarmente rilevanti perché, intaccando risorse inestimabili quali **il suolo**, **l'aria e le acque**, rappresentano un rischio concreto anche per la **salute** – se non addirittura la **sopravvivenza** - della **specie umana**. Sono inoltre reati che colpiscono duramente **gli ecosistemi e le specie animali e naturali**, provocando danni talvolta irreversibili e depauperamenti irreparabili.

Nella **casistica dei reati ambientali** sono oggi inclusi **delitti e contravvenzioni** molto variegati relativi a:

- Violazioni urbanistiche
- Gestione illecita dei rifiuti
- Inquinamento atmosferico
- Tutela e gestione delle acque
- Sostanze pericolose e rischio di incidente rilevante
- Inquinamento acustico
- Normativa Reach - sostanze chimiche
- Bonifiche siti contaminati
- Parchi nazionali, regionali e interregionali
- Sistri e convenzione di Basilea
- Beni culturali e paesaggio
- Inquinamento elettromagnetico
- Cave, miniere e materiali da scavo
- Tutela degli animali e caccia
- Albo gestori ambientali
- ATO (Ambito Territoriale Ottimale)
- Sicurezza alimentare
- Inquinamento nucleare
- Biotecnologie e nanomateriali
- Assenza e rinnovo autorizzazioni ambientali
- Modificazioni genetiche

Tutela dell'ambiente: sempre più centrale anche per le istituzioni

La sempre più concreta **presa di coscienza delle istituzioni** nei confronti dei reati ambientali è ben rappresentata dalla direttiva 2008/99/CE sulla **Tutela Penale dell'Ambiente**, con la quale la **Commissione Europea** ha di fatto obbligato tutti gli Stati membri a **prevedere misure di diritto penale** orientate a perseguire in modo severo qualunque violazione della normativa europea in materia d'ambiente.

Contestualmente, la Commissione Europea ha inoltre sollecitato gli Stati membri ad **adeguare in tempi rapidi i loro ordinamenti interni** in modo da allinearsi alle più recenti disposizioni comunitarie.

In Italia, tale indicazione è stata recepita con la Legge n.68 del 22.05.2015 relativa alle **"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"**, risultato di un iter legislativo molto lungo e complesso ma sostanzialmente condiviso da tutte le diverse forze politiche presenti in Parlamento.

La **principale differenza** che intercorre tra la **Legge n.68/2015** e i **regimi precedenti** riguarda essenzialmente il **"giro di vite" complessivo** nei confronti dei reati ambientali e il **potenziamento del sistema sanzionatorio**. Se, in passato, la maggior parte degli ecoreati era infatti considerata **contravvenzionale** e comportava sanzioni niente affatto correlate alla gravità dei fatti, oltre che **termini di prescrizione ridotti** e possibilità di estinzione della contravvenzione tramite **oblazione**, la nuova legge ha invece introdotto numerosi **elementi di novità** che hanno permesso di superare svariati oggettivi **punti di debolezza** precedenti:

- Introduzione nel Codice Penale dei **delitti ambientali**, illustrati più in dettaglio nella sezione a seguire.
- Introduzione della **sezione VI-bis** nel Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06).
- Ulteriori disposizioni normative in termini di **pene accessorie, aggravanti, ravvedimento, bonifica dei siti inquinati, inasprimento delle pene** nel caso di commercio di specie animali e vegetali in via di estinzione, e altro ancora.

la L. n.68/2015 è considerata un vero spartiacque nella legislazione italiana

poiché offre un'architettura istituzionale in tema ambientale tra le più evolute a livello europeo, sia **contrastando in maniera netta** i crimini ambientali sia offrendo importanti strumenti per lo **sviluppo degli interventi di prevenzione**.

In tal senso, il **direttore generale di Legambiente Stefano Ciafani** ha dichiarato: *"L'introduzione dei delitti ambientali nel Codice Penale è stata una grande conquista per l'Italia, oggi leader nella lotta agli ecoreati, ed è il primo anello di una catena più lunga, che va costruita con l'obiettivo di innalzare i controlli ambientali per tutelare l'ambiente, la salute e le imprese sane."*

Gli ecoreati previsti dal Codice Penale italiano

03

Con la **L. n.68/2015** sono stati inseriti nel **Secondo Libro del Codice Penale**, al **Titolo VI-bis** dedicato interamente ai delitti contro l'ambiente, **nuove fattispecie di reato**:

Il disastro ambientale

03.1

si definisce in questo modo l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema o l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa; l'offesa alla pubblica incolumità con riferimento alla rilevanza del reato per la sua estensione, i suoi effetti lesivi e il numero di persone offese o esposte al pericolo. Se il disastro viene commesso in area protetta o sottoposta a vincolo, oppure a danno di specie protette, il disastro ambientale verrà considerato aggravato. Si tratta di una condotta punibile con la reclusione da cinque a quindici anni.

L'inquinamento ambientale

03.2

fa riferimento alla compromissione o al deterioramento significativo e misurabile dello stato preesistente di suolo, aria, acqua, sottosuolo; ma anche di ecosistemi e biodiversità. Il reato è considerato aggravato se l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette. Questa condotta criminosa può portare alla reclusione da due a sei anni ed alla multa da 10.000 a 100.000 euro.

Traffico e abbandono di materiali ad alta radioattività

03.3

chiunque abusivamente ceda, acquisti, riceva, trasporti, importi, esporti, procuri, detenga, trasferisca o abbandoni materiale ad alta radioattività in modo illegittimo o illegale può essere punito con una multa da 10.000 a 50.000 euro e con la reclusione da due a sei anni.

Impedimento del controllo

03.4

si tratta di un reato punibile con la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque impedisca, intralci o eluda l'attività di vigilanza e controllo ambientale e di sicurezza e igiene del lavoro.

Omessa bonifica

03.5

punisce chiunque, essendovi obbligato per legge, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica, non provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi. Questa condotta può essere punita con la reclusione da uno a quattro anni e con una multa da 20.000 a 80.000 euro.

Nei **primi due anni di applicazione**, la nuova **Legge sugli ecoreati** ha prodotto importanti risultati, come reso noto dal **rapporto di Legambiente del giugno 2017:**

Riduzione dei reati ambientali del 7%

Incremento del 20% degli arresti

Riduzione del fatturato delle ecomafie pari al 32%

04

Cosa sono le ecomafie?

La parola **“ecomafia”** rientra in tutto e per tutto sotto il termine-ombrello dei reati ambientali, identificando però in maniera specifica i **delitti contro l’ambiente perpetrati dalla criminalità organizzata**. Il termine è un **neologismo** coniato da **Legambiente** e include quindi tutte le attività illegali che le **organizzazioni criminali di stampo mafioso** attuano nei confronti dell’ambiente.

Tra le principali ecomafie figurano:

Il traffico illegale e l'illegale smaltimento di rifiuti, inclusi quelli pericolosi

La cementificazione e l'abusivismo edilizio su larga scala

Il traffico di specie animali e vegetali protette

Gli incendi boschivi

Le condotte illegali concernenti il mercato agroalimentare

Il traffico di buste shopper illegali

In Italia, i principali esempi di ecomafia sono rappresentati da:

La Terra dei fuochi

il termine fa riferimento all'estesa area territoriale compresa tra le province di Napoli e Caserta, nella quale le organizzazioni criminali interrano illegalmente rifiuti pericolosi o provocano roghi di rifiuti. Gli incendi sviluppati appiccando il fuoco ai rifiuti tossici sprigionano nell'aria sostanze estremamente pericolose per la salute, come la diossina, mentre l'interramento dei rifiuti tossici inquina il suolo, il sottosuolo e le acque, provocando danni irreparabili all'intera catena alimentare. I fenomeni in atto nella Terra dei Fuochi sono, secondo diverse indagini scientifiche, direttamente correlati all'incremento nel numero di neoplasie nella popolazione locale.

Il triangolo della Morte Acerra - Nola - Marigliano

si tratta dell'area compresa tra questi tre comuni campani in cui è stato accertato un importante aumento della mortalità per cancro della popolazione locale. Tale incremento è direttamente correlato all'illegale smaltimento dei rifiuti tossici da parte della Camorra.

Sia dal **rapporto di Legambiente relativo all'anno 2019** che da quello **relativo all'anno 2020** emerge che le **ecomafie** rappresentano un **fenomeno costantemente attivo** e persino in crescita: **dal 2018 al 2019** è stato infatti registrato un **aumento delle illegalità ambientali** pari al 23,1% (per un totale di reati accertati pari al 34.648), commesse prevalentemente nelle regioni **Campania, Puglia, Sicilia e Calabria**. Il maggior numero di arresti vede invece la **Lombardia** in testa alla classifica.

Il **rapporto Legambiente 2021 relativo all'anno 2020** evidenzia che, nonostante la pandemia – e la conseguente **flessione nei controlli** (-17%), i reati ambientali hanno subito un ulteriore **aumento dello 0,6% rispetto al 2019**, con una media di **quattro ogni ora**. Il focus delle organizzazioni mafiose è in particolar modo orientato a **boschi e fauna** (gli incendi boschivi sono aumentati dell'8,1% e i reati accertati nei confronti degli animali sono stati 8.193, ossia poco meno di uno all'ora), allo **smaltimento illegale dei rifiuti** (con un aumento del 15.2% degli arresti) e al **cemento** (+23,1% di persone denunciate rispetto al 2019).

Ha commentato Legambiente in occasione della pubblicazione dell'ultimo rapporto:

"Un **quadro nel complesso preoccupante**, se si considera che una parte molto significativa degli illeciti analizzati nel **Rapporto Ecomafia** ha a che fare con la **violazione di normative connesse ad attività delle imprese**, che pure hanno dovuto subire, in diversi settori, la sospensione delle produzioni, causata, appunto, dai lockdown."

"A confermare la **pressione sostanzialmente inalterata dell'eco-criminalità** nel nostro Paese è anche l'applicazione dei delitti contro l'ambiente, introdotti nel Codice penale dalla **legge 68 del 2015**: 883 i procedimenti aperti (in leggera flessione rispetto al 2019, quando erano stati 894), con 2.314 soggetti denunciati e 824 arresti. E il numero più alto di procedimenti, ben 477, ha riguardato il delitto di **inquinamento ambientale**."

"**Il rapporto Ecomafia** ha analizzato i dati frutto dell'intensa attività svolta da **forze dell'ordine, Capitanerie di porto, magistratura**, insieme al lavoro del **Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente** nato dalla sinergia tra Ispra e Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. A questi dati se ne affianca uno emblematico, quello del **Global Witness**: in un mondo quasi paralizzato dalla pandemia sono state **uccise 227 persone**, dalla Colombia alle Filippine, dal Brasile alla Repubblica Democratica del Congo, a causa del loro **impegno nella difesa della natura**, contro le deforestazioni, le attività estrattive e lo sfruttamento selvaggio delle risorse idriche. Non sono mai state così tante dal 2012, primo anno di pubblicazione del report sugli ambientalisti uccisi nel mondo. A loro è dedicato questo **Rapporto Ecomafia 2021** che per noi è anche l'occasione per ricordare a Parlamento e Governo l'urgenza e l'importanza di **completare e rafforzare il quadro normativo e aumentare i controlli.**"

Chi è Studio Legale Stella

Key player nel diritto penale dell'impresa, specializzato in assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale, nelle aree del diritto penale dell'Ambiente, della Sicurezza sul Lavoro, Tributario, Societario, Fallimentare e Finanziario, oltre che nelle aree del diritto civile, commerciale e societario, Studio Legale Stella supporta i propri clienti in modo dedicato e continuativo nella risoluzione di problematiche complesse.

Uffici

Via Alberto da Giussano 15

20145 Milano MI

Email

info@studiolegalestella.it

Sito web

www.studiolegalestella.it